

## Call for papers

Sociologia del lavoro – Sezione monografica n. 164 (3) 2022

### **Il lavoro e le regole.**

### **Scienze sociali e diritto del lavoro nelle crisi del nuovo secolo**

a cura di

**Federico Martelloni e Angelo Salento**

(Università di Bologna; Università del Salento)

Termine per la presentazione degli articoli: **15/01/2022**

#### **1. Obiettivi e contenuti della special issue**

Lo scopo della *special issue* è di ricostruire la trasformazione del rapporto fra diritto del lavoro e sociologia, con particolare riferimento alla stagione che si è aperta dopo la crisi finanziaria del 2008 e si è aggravata con la crisi sanitaria, attraverso contributi multidisciplinari nei quali si riconoscano gli elementi di convergenza e di frizione fra il punto di vista sociologico e quello giuridico in ordine alle trasformazioni del lavoro e delle organizzazioni produttive.

Il rapporto fra la prospettiva sociologica e quella giuridica sul lavoro ha cambiato segno più di una volta da quando, fra le due guerre mondiali, il diritto del lavoro è emerso come disciplina autonoma dal diritto civile.

La prospettiva delle scienze sociali ha avuto un rilievo determinante nello sviluppo delle categorie fondamentali del diritto del lavoro cosiddetto “classico”. Per i giuslavoristi “classici”, il contratto di lavoro è diverso dagli altri contratti civili e commerciali nella misura in cui il rapporto di lavoro va inteso, *sociologicamente*, come rapporto di soggezione e subordinazione, e non dunque come contratto fra eguali. La capacità di riconoscere giuridicamente un rapporto di potere *de facto* fra due soggetti – datore di lavoro e lavoratore – è la base essenziale su cui è stato costruito il diritto del lavoro, innescando un processo di *civilizzazione dell’impresa* (Supiot 1994, cap. IV).

Una relazione molto stretta con l’analisi sociologica è anche alla base dello sviluppo del diritto sindacale. Basti ricordare che il costrutto di *ordinamento intersindacale* – alla base delle norme promozionali della Legge 300/1970 – fu elaborato da Gino Giugni sulla scorta dell’istituzionalismo di Commons e Perlman.

A partire dagli anni Novanta, la svolta neo-riformista del diritto del lavoro è stata accompagnata da un’inversione di prospettiva. L’indebolimento delle tutele del lavoro è stato giustificato sulla base della permanente emergenza occupazionale, accompagnata dall’idea che il lavoro fosse sempre meno bisognoso di tutela. A questa possibilità hanno dato un contributo non

secondario le ricostruzioni delle trasformazioni organizzative che enfatizzavano i presunti guadagni di autonomia dei lavoratori nei processi di produzione c.d. postfordisti, e l'idea che le scelte organizzative delle imprese fossero comunque contrassegnate da un'intrinseca razionalità, garantita dal mercato (e dai mercati finanziari).

Già a partire dalla metà degli anni Ottanta, per vero, il diritto del lavoro ha subito una trasformazione profonda, che ha investito i due pilastri essenziali della disciplina: innanzitutto, si è venuta indebolendo la forza egemonica della categoria di *subordinazione*, chiave di volta dell'intero sistema. L'elaborazione del costrutto di *parasubordinazione* attorno ad una norma processuale indicativa della *vis* attrattiva del diritto del lavoro, ha consentito, per eterogenesi dei fini, una progressiva fuoriuscita dei rapporti di lavoro dall'area delle tutele.

In secondo luogo, è stato progressivamente indebolito il divieto di interposizione nei rapporti di lavoro, dapprima con l'introduzione del lavoro temporaneo tramite agenzia (1997), poi con la somministrazione di lavoro (2003), coeva all'abrogazione della legge 1369 del 1960 e a numerosi interventi univocamente finalizzati a favorire i processi di scomposizione del ciclo produttivo, a partire dalla modifica alla nozione di ramo d'azienda (art. 32, d.lgs. n. 276/03).

Dopo il collasso finanziario del 2008, l'inasprirsi delle disuguaglianze, l'aumento delle povertà, il peggioramento delle condizioni di lavoro, hanno sollecitato le scienze sociali non soltanto a rinnovare la loro attenzione per le condizioni di lavoratori e disoccupati, ma anche ad analizzarne le cause, dedicando un'attenzione crescente alle dinamiche di potere sociale sottese alle trasformazioni ed elaborando strategie e strumenti di regolazione.

La sociologia del lavoro e delle organizzazioni e la dottrina giuslavoristica hanno proceduto, in maniera sostanzialmente parallela, ad approfondire due questioni che restano di centrale rilievo per la regolazione giuridica del lavoro: **(a)** la dinamica dell'azione organizzativa nelle relazioni di lavoro, dentro e oltre i rapporti di pura gerarchia, tradizionalmente governati dal potere direttivo del datore di lavoro ; **(b)** la questione dei "confini dell'impresa", ovvero i processi di segmentazione dei processi produttivi, di esternalizzazione e di delocalizzazione, con le loro conseguenze in termini di tutela del lavoro e dell'azione sindacale.

Più recentemente, un ulteriore terreno di approfondimento comune alle due aree disciplinari è divenuto **(c)** il cosiddetto "lavoro digitale", articolato nella doppia dimensione dei processi di digitalizzazione dell'industria (c.d. Industria 4.0) e del crescente rilievo dell'organizzazione attraverso piattaforme digitali. Su questo fronte sono oggi disponibili alcuni riscontri empirici della ricerca sociologica e alcuni approdi del diritto positivo e del vivente (specie – ma non solo – con riferimento al lavoro dei c.d. rider).

Per quel che concerne l'analisi dell'azione collettiva e della sua regolazione, sia nell'una che nell'altra area disciplinare è cresciuta l'attenzione per **(d)** le strategie di aggiustamento dell'azione sindacale nelle nuove forme di lavoro.

Infine, è prevedibile che, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, un'ulteriore fronte di ricerca che impegnerà sia i sociologi che i giuslavoristi sarà **(e)** lo studio delle dinamiche occupazionali e organizzative in un'inedita congiuntura economica che ha comportato un incremento dell'uso delle tecnologie digitali nonché l'elaborazione degli strumenti normativi per affrontarle.

Lo *special issue* intende esplorare lo stato, i limiti e le potenzialità del dialogo fra sociologia del lavoro e delle organizzazioni, da un lato, e diritto del lavoro, dall'altro, sulle cinque aree tematiche sopra enunciate.

A questo scopo, invitiamo a sottoporre proposte di articoli che affrontano almeno uno di questi nuclei tematici, focalizzandosi in particolare sulle acquisizioni della sociologia del lavoro e delle organizzazioni e del diritto del lavoro *negli ultimi quindici anni*:

- Le traiettorie dell'analisi sociologica sulla trasformazione delle relazioni di lavoro, e sulle sue implicazioni in termini di flessibilità e precarietà, evidenziando in particolare il modo in cui l'analisi sociologica ha messo in luce le dinamiche di potere sociale nei rapporti di lavoro, e il modo in cui ha tematizzato il rilievo delle regole e delle loro trasformazioni;
- le traiettorie del diritto del lavoro nella regolazione dei rapporti di lavoro, gli strumenti normativi elaborati per la tutela del lavoro non subordinato, il rilievo che l'analisi delle scienze sociali (e dell'economia) ha avuto nella trasformazione dell'elaborazione giuslavoristica sul rapporto di lavoro;
- le acquisizioni della sociologia economica, del lavoro e delle organizzazioni sulle dinamiche di frammentazione, esternalizzazione, delocalizzazione dei processi di produzione, mettendo in luce in particolare i risultati raggiunti in termini di comprensione delle dinamiche di potere e delle strutture di *governance* delle catene del valore, nonché di comprensione del rilievo delle norme giuridiche nelle strategie di aggiustamento organizzativo;
- la trasformazione del punto di vista e dell'elaborazione giuslavoristica sui confini dell'impresa, sui processi di esternalizzazione e sulle connesse responsabilità imprenditoriali, considerando in particolare il contributo che gli attori del campo giuslavoristico hanno tratto dalle analisi della sociologia economica, del lavoro e delle organizzazioni, nonché dal pensiero economico;
- le acquisizioni della sociologia del lavoro e delle organizzazioni sui processi di digitalizzazione del lavoro, sia per quel che concerne la digitalizzazione della produzione industriale (c.d. Industria 4.0), sia per quel che concerne l'organizzazione del lavoro attraverso piattaforme digitali, con particolare riferimento all'analisi delle dinamiche del potere sociale e organizzativo nei processi di digitalizzazione;
- le traiettorie dell'analisi giuslavoristica sul cosiddetto "lavoro digitale", sia per quel che concerne la digitalizzazione dell'industria (c.d. Industria 4.0), sia per quanto riguarda il lavoro organizzato attraverso piattaforme, mettendo in luce in particolare l'attenzione dedicata alle dinamiche del potere sociale e organizzativo nei processi di digitalizzazione, e della sua regolazione;
- le traiettorie e lo stato della ricerca sociologica sui processi di aggiustamento dell'organizzazione e dell'azione sindacale rispetto alle nuove modalità di organizzazione del lavoro, incluse le forme di *quasi-unionism*;
- le acquisizioni del diritto del lavoro e delle relazioni industriali sulle più recenti modalità di organizzazione e azione sindacale;
- la ricerca sviluppata in seno alle scienze sociali sulle trasformazioni del lavoro nella crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19;
- l'elaborazione sviluppata nel campo giuslavoristico rispetto all'emergenza economica e occupazionale derivante dalla crisi sanitaria del 2020.

## 2. Scadenze e termini di partecipazione

Gli articoli, in italiano o inglese, devono essere caricati entro il **15 gennaio 2022** sulla piattaforma informatica Open Journal Systems di FrancoAngeli, registrandosi come «autori» alla pagina <http://ojs.francoangeli.it/ojs/index.php/sl/index> e seguendo le istruzioni per caricare l'articolo completo.

L'articolo potrà avere una lunghezza massima di **8.000 parole** e dovrà tassativamente rispettare le norme editoriali della rivista: <https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme.pdf>. Non si accettano testi che non siano stati editati secondo le norme redazionali o di dimensioni eccedenti quelle indicate in questa call.

Gli articoli correttamente formattati e caricati sulla piattaforma informatica della rivista saranno sottoposti al processo di *double blind peer review*.

## Call for papers

Sociologia del lavoro – Special issue n. 164 (3) 2022

### **Labour and the rules.**

### **Social sciences and labour law in the crises of the new century**

edited by

**Federico Martelloni and Angelo Salento**  
(University of Bologna; University of Salento)

Deadline for the submission of papers: **15th January 2022**

#### 1. Objectives and contents of the special issue

The aim of this special issue is to analyse the transformation of the relationship between labour law and sociology, with particular reference to the period that began after the 2008 financial crisis and worsened with the health crisis, through multidisciplinary contributions in which the elements of convergence and friction between the sociological and juridical point of view regarding the transformations of labour and productive organisations are recognised.

The relationship between the sociological and legal perspectives on labour has changed more than once since labour law emerged as an autonomous discipline from civil law between the two world wars.

The social science perspective has played a decisive role in the development of the foundational categories of so-called 'classic' labour law. For the 'classic' labour lawyers, the employment contract differs from other civil and commercial contracts to the extent that the employment relationship is to be understood, sociologically, as a relationship of subordination and subservience, rather than a contract between equals. The ability to legally recognise a *de facto* power relationship between two subjects – employer and employee – is the essential basis on which labour law has been built, triggering a process of *civilisation of the enterprise* (Supiot 1994, ch. IV).

A very close relationship with sociological analysis also underlies the development of trade union law. Suffice it to recall that the construct of inter-union order – the basis of the promotional rules of the Act 300/1970 – was developed in Italy by Gino Giugni in the wake of the institutionalism of Commons and Perlman.

Since the 1990s, the neo-reformist turn in labour law has been accompanied by a reversal of perspective. The weakening of labour protection was justified on the basis of the permanent employment emergency, accompanied by the idea that labour was less and less in need of protection.

The reconstructions of the organisational transformations that emphasised the presumed gains in workers' autonomy in the so-called post-Fordist production processes, and the idea that the organisational choices of companies were in any case marked by an intrinsic rationality, guaranteed by the market (and the financial markets), have contributed to this possibility.

*Direzione:* Prof.ssa Enrica Morlicchio, Dipartimento di Scienze Sociali, Vico Monte della Pietà, 1 - 80138 Napoli.

e-mail: [enrica.morlicchio@unina.it](mailto:enrica.morlicchio@unina.it) e [direzione.sdl@gmail.com](mailto:direzione.sdl@gmail.com)

*Web page:* <https://www.francoangeli.it/riviste/Sommario.aspx?IDRivista=83>

Since the mid-1980s, labour law has undergone a profound transformation, which has affected the two essential pillars of the discipline. First, the hegemonic power of the category of subordination, the keystone of the entire system, has been weakened. The elaboration of the construct of parasubordination around a procedural rule indicative of the attractiveness of labour law, has allowed, by a heterogeneity of ends, a gradual exit of labour relations from the area of protection.

Secondly, the prohibition of interposition in labour relations has been progressively weakened, first with the introduction of temporary agency work (1997), then with the staff leasing (2003), which coincided with the repeal of Act No 1369 of 1960 and with numerous interventions unequivocally aimed at favouring the processes of breaking up the production cycle, starting with the amendment to the notion of a branch of a company (Art. 32, Legislative Decree No 276/03).

After the financial collapse of 2008, the worsening of inequalities, the increase in poverty and the worsening of working conditions have prompted the social sciences not only to renew their attention to the conditions of workers and the unemployed, but also to analyse the causes, devoting increasing attention to the dynamics of social power underlying the transformations and developing strategies and instruments of regulation.

The sociology of work and organisations and the labour law doctrine have proceeded, essentially in parallel, to examine two issues that remain of central importance for the legal regulation of work: **(a)** the dynamics of organisational action in labour relations, within and beyond the purely hierarchical relations traditionally governed by the managerial power of the employer; **(b)** the question of the 'boundaries of the enterprise', or rather the processes of segmentation of production processes, outsourcing and delocalisation, with their consequences in terms of protection of labour and trade union action.

More recently, a further area of study common to the two disciplinary areas has become **(c)** the so-called 'digital work', articulated in the double dimension of the processes of digitalisation of industry (so-called Industry 4.0) and the growing importance of organisation through digital platforms. On this front there are now some empirical findings of sociological research and some achievements of positive and living law (especially – but not only – with reference to the work of the so-called *riders*).

As far as the analysis of collective action and its regulation is concerned, in both disciplinary areas a growing attention has been paid to **(d)** strategies for adjusting union action in the new forms of work.

Finally, it is foreseeable that, following the health emergency linked to the Covid-19 pandemic, a further research front that will engage both sociologists and labour lawyers will be **(e)** the study of employment and organisational dynamics in an unprecedented economic conjuncture that has led to an increase in the use of digital technologies as well as the elaboration of regulatory instruments to deal with them.

The special issue aims to explore the conditions, limits and potentialities of the dialogue between sociology of work and organisations, on the one hand, and labour law, on the other, on the five thematic areas outlined above.

To this end, we invite proposals for articles that address at least one of these thematic cores, focusing in particular on the acquisitions of the sociology of work and organisations and labour law in the last fifteen years:

- The trajectories of sociological analysis on the transformation of labour relations, and its implications in terms of flexibility and precarity, highlighting in particular the way in which

- sociological analysis has observed the dynamics of social power in labour relations, and the way in which it has thematised the prominence of rules and their transformations;
- the trajectories of labour law in the regulation of labour relations, the regulatory instruments developed for the protection of non-subordinate work, the importance that the analysis of the social sciences (and economics) has had in transforming the development of labour law on the employment relationship;
  - the acquisitions of economic, labour and organisational sociology on the dynamics of fragmentation, outsourcing, delocalisation of production processes, highlighting in particular the results achieved in terms of understanding the power dynamics and governance structures of value chains, as well as understanding the relevance of legal norms in organisational adjustment strategies;
  - the transformation of the viewpoint and elaboration of labour law on the boundaries of the firm, outsourcing processes and related entrepreneurial responsibilities, considering in particular the contribution that actors in the field of labour law have drawn from the analyses of economic, labour and organisational sociology, as well as economic thought;
  - the acquisitions of the sociology of work and organisations on the processes of digitalisation of work, both as regards the digitalisation of industrial production (so-called Industry 4.0) and the organisation of work through digital platforms, with particular reference to the analysis of the dynamics of social and organisational power in digitalisation processes;
  - the trajectories of labour law analysis on the so-called "digital work", both as regards the digitisation of industry (so-called Industry 4.0), and as regards work organised through platforms, with particular reference to the analysis of the dynamics of social and organisational power in digitalisation processes, and its regulation;
  - the trajectories and status of sociological research on processes of adjustment of organisation and trade union action with respect to new ways of organising work, including forms of quasi-unionism;
  - the gains of labour law and industrial relations on the most recent modes of union organisation and action;
  - the research developed in the social sciences on the transformations of work in the economic crisis generated by the Covid-19 pandemic;
  - the research developed in the field of labour law on the economic and employment emergency resulting from the 2020 health crisis.

## 2. Deadlines and terms of participation

Article proposals in Italian or English should be submitted via email to the Journal web page: <http://ojs.francoangeli.it/ojs/index.php/sl/about/submissions> no later than **January 15, 2022**.

Authors should follow the instructions to upload the complete articles. Articles should be no longer than **8,000 words** and must adhere to the journal's style and editorial standards: [https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme\\_EN.pdf](https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme_EN.pdf).

Any article that does not comply with the word limit or the style and editorial standards indicated in this call for papers will not be accepted. Correctly formatted articles submitted via the journal's online platform shall be subject to a process of double-blind peer review.